

# Newsletter del Nucleo di Valutazione di Ateneo

## n°7, Ottobre 2016

Il Nucleo di Valutazione (NdV) distribuisce con cadenza variabile la sua newsletter agli organi e uffici dell'Ateneo e ai docenti e rappresentanti degli studenti.

### Contenuto di questa newsletter

1. Attività recente
  - 1.1. *Relazione di sintesi delle audizioni del Nucleo di Valutazione con una selezione di Corsi di Studio dell'Università degli Studi Roma Tre a.a. 2015-16*
  - 1.2. *Relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi ROMA TRE (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art.14) - Anno 2016*
2. Composizione del Nucleo di Valutazione
3. Indirizzi utili

### 1. Attività recente

*1.1 Relazione di sintesi delle audizioni del Nucleo di Valutazione con una selezione di Corsi di Studio dell'Università degli Studi Roma Tre a.a. 2015-16*

#### Premessa

Sulla base delle indicazioni dell'ANVUR nell'ambito della procedura AVA (Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento), il Nucleo di Valutazione di Roma Tre ha organizzato una serie di incontri ("audizioni", nella terminologia ANVUR), con l'obiettivo di fornire supporto all'attuazione di una politica di miglioramento della qualità della didattica dei CdS, anche in considerazione della prevista visita nei prossimi mesi di una Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) inviata dall'ANVUR ai fini dell'accREDITamento periodico delle sedi (atenei) e delle strutture didattiche (corsi di studio).

Si è stabilito di incontrare un CdS per Dipartimento, ossia 12 CdS (tutti relativi al primo livello di laurea), che rappresentano circa il 17% dei CdS attualmente attivati in Ateneo. Gli incontri si sono svolti tra gennaio e aprile del 2016, secondo un calendario concordato con i Dipartimenti, e hanno visto la partecipazione dei responsabili delle strutture più strettamente coinvolte nel processo di AQ: Commissione Paritetica docenti studenti (CPDs), Gruppo del Rapporto annuale di Riesame (RaR), Commissione didattica, Corso di Laurea. Nella maggior parte dei casi ha partecipato attivamente all'incontro anche il Direttore del Dipartimento di appartenenza del CdL;

#### Modalità di svolgimento

Gli incontri sono stati articolati in due fasi:

- nella prima si è proceduto ad individuare il profilo del CdS, quale risulta dalle statistiche correnti e dai documenti prodotti all'interno dello stesso CdS (RaR, Relazione CPDs, SUA-CdS). Il confronto con i responsabili del CdS ha consentito di verificare e integrare i dati e soprattutto di interpretarli correttamente;



- nella seconda fase si è proceduto ad analizzare il livello di qualità della didattica impartita nel CdS, utilizzando la traccia indicata dall'ANVUR nelle procedure di accreditamento periodico per l'accertamento del requisito AQ 5: "Il sistema di AQ è effettivamente applicato ed è efficacemente in funzione nei CdS visitati a campione presso l'Ateneo".

### Principali risultati

L'esame dei dati statistici correnti, nonché delle informazioni tratte dai documenti compilati dalle strutture dei CdS (Rar, CPds, SUA-CdS, etc.), consente di individuare le principali criticità dei CdS esaminati:

- il tasso di abbandono – complessivo, ma soprattutto tra primo e secondo anno – è piuttosto elevato: si attesta (tra I e II anno) intorno al 30% degli immatricolati e oscilla tra un minimo del 16% e un massimo del 45-50%. Ora, è pur vero che l'abbandono è un problema di tutta l'Università italiana, ma deve essere oggetto di riflessione il fatto che in parecchi CdL incontrati l'abbandono alla fine del primo anno si situa al di sopra degli analoghi livelli medi nazionali o di area;
- più diversificata appare la carriera studentesca dopo il primo anno: mediamente più celere nei CdL scientifici in senso stretto, più lenta in quelli di impronta umanistica, anche in ragione del numero elevato di studenti lavoratori (o comunque non frequentanti) che li caratterizzano;
- i contatti con il mondo del lavoro e, più in generale, con gli *stakeholder* sono praticati un po' in tutti i CdL visitati, ma spesso in forme non istituzionali e con cadenze non sistematiche, affidati all'iniziativa di singoli docenti o di piccoli gruppi di docenti: questo è un punto segnalato da molte CPds. Di conseguenza, anche l'offerta formativa raramente risulta sottoposta ad un confronto con l'esterno, quale si era verificato negli anni tra il 2007 e il 2009 in occasione della revisione dei CdS in applicazione del DM 270;
- RaR e relazioni delle CPds segnalano talvolta problemi di spazi o attrezzature che incidono sulla qualità – e in qualche caso anche sulla quantità – della didattica erogata: aule, laboratori, spazi per lo studio individuale. Più soddisfacente risulta il servizio offerto dalle biblioteche;
- analogamente a quanto visto per l'abbandono, anche la quota di laureati regolari (in media, il 27% nei CdL visitati) oscilla molto: dal massimo del 40-45% al minimo del 10%. Ma l'aspetto più rilevante è che la quota di laureati regolari è aumentata negli ultimi anni in quasi tutti i CdL visitati, talvolta portandosi anche al di sopra degli analoghi livelli nazionali o dell'area centrale.

Quanto all'applicazione del sistema di qualità all'interno dei CdL visitati, due sono le considerazioni di ordine generale che, pur nella diversità delle situazioni, possono trarsi dai risultati delle audizioni effettuate. In primo luogo, è sembrato che all'interno dei corsi di studio non fosse ancora del tutto acquisita la consapevolezza dell'importanza che ha il processo di assicurazione della qualità, nei termini formulati dall'ANVUR, in relazione all'accREDITamento dei corsi stessi. In secondo luogo, in misura in un certo senso speculare, si è constatata una grande apertura dei responsabili dei CdS ad approfondire gli elementi costitutivi del processo di AQ e una piena disponibilità a introdurre nelle prassi finora seguite i correttivi ritenuti necessari per migliorare il livello di qualità della didattica. Quanto ai temi specifici affrontati, di seguito si riportano le osservazioni più rilevanti che sono scaturite dagli incontri effettuati.

### *Rapporti con gli stakeholder*

Come già accennato, i contatti istituzionali con gli *stakeholder*, in genere correttamente individuati, risalgono a diversi anni fa. Si registrano per diversi CdL iniziative più recenti, ma sempre affidate a singoli docenti, e comunque senza carattere di sistematicità.



### *Profili professionali, descrittori di Dublino*

Le indicazioni al riguardo fornite dai CdS nella SUA-CdS sono in genere adeguate.

### *Conoscenze in ingresso, risultati di apprendimento e modalità di accertamento*

Quasi tutti i CdL lamentano un livello di preparazione di base degli studenti in entrata non adeguato, ritenuta una delle cause che maggiormente influiscono sull'abbandono nel corso del primo anno. Di conseguenza, in molti casi, a valle della prova di ingresso (anche quando non vincolante per l'iscrizione) sono previste misure di recupero o obblighi formativi, in genere adeguatamente descritti nella SUA-CdS. Del pari adeguata risulta ivi la descrizione delle modalità di accertamento previste nei singoli CdL. Meno immediata è la verifica della coerenza tra il contenuto dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento indicati, a causa della disomogeneità delle informazioni fornite per ciascun insegnamento sul sito del CdL: agli obiettivi formativi, infatti, non sempre fa seguito l'indicazione del contenuto, del programma dettagliato, dei testi, etc.

### *Analisi dei problemi, individuazione delle soluzioni e loro monitoraggio*

Nei documenti consultati (soprattutto RaR, ma anche relazioni delle CPds) l'analisi dei problemi che interessano i rispettivi corsi di studi è in genere adeguatamente svolta, spesso con il supporto di dati statistici e altre informazioni (non sempre, però, con la menzione delle fonti da cui sono tratti). Anche l'individuazione delle cause dei problemi è in genere correttamente effettuata. È invece suscettibile di miglioramento la proposta delle soluzioni che si ritengono adeguate a risolvere i problemi individuati. Ciò non tanto perché le soluzioni in sé non siano condivisibili, quanto per il fatto che la loro descrizione è spesso generica, priva dell'indicazione di un percorso temporale realistico di attuazione e soprattutto non accompagnata da indicatori e target che consentano la verifica negli anni successivi dell'efficacia delle misure adottate.

### *Diffusione e recepimento dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti*

Da quest'anno, a seguito del passaggio alla modalità di rilevazione *on line*, i risultati dettagliati della rilevazione a livello di singolo insegnamento sono forniti ai Direttori di Dipartimento, che possono quindi, nel rispetto della privacy, effettuare elaborazioni approfondite su aspetti ritenuti interessanti. In ogni caso, le analisi finora svolte risultano sempre recepite e commentate sia dai Gruppi del riesame annuale, sia dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti, come riportato nelle rispettive relazioni.

Più problematica appare invece l'utilizzazione dei risultati della rilevazione da parte degli organi decisionali in materia di didattica (Consiglio di Corso di Studi, Collegio didattico, Commissione didattica di Dipartimento, Consiglio di Dipartimento). Ad eccezione di qualche caso "virtuoso", non risulta infatti dai verbali che i risultati delle rilevazioni effettuate (quella sugli studenti, ma anche quella sui laureandi e sui laureati) siano stati discussi nel corso delle riunioni di tali organi.

### *Monitoraggio esterno del percorso formativo e iniziative per l'occupabilità dei laureati*

Anche in questo caso, come già per i contatti con gli *stakeholder*, si registrano molte iniziative di singoli docenti o di gruppi di docenti che organizzano incontri con interlocutori esterni (associazioni professionali, imprese, enti pubblici, istituzioni culturali, etc.) e che talvolta ne ricavano un giudizio sull'offerta formativa del CdL. Si tratta tuttavia di iniziative non sistematiche. In sede di audizione è emerso, peraltro, che gli stage e i tirocini che quasi tutti i CdL fanno svolgere ai propri laureandi potrebbero essere utilizzati anche come fonte di riscontro dell'offerta formativa da parte di interlocutori esterni privilegiati. Quanto alle iniziative per l'occupabilità dei laureati, i responsabili di molti dei CdL incontrati ritengono il proprio corso come propedeutico a quello di secondo livello, sul quale si concentrano, pertanto, le iniziative in questione.

In definitiva, a fianco di risultati mediamente soddisfacenti su molte delle questioni analizzate, emergono alcune criticità che è necessario superare, anche in vista della prossima scadenza dell'accreditamento ciclico. Questi gli impegni di maggior rilievo: i) è necessario ridare sistematicità ai rapporti con gli *stakeholder*, anche per trarre elementi di valutazione non autoreferenziale sull'offerta formativa proposta; ii) va dato maggior peso alle considerazioni che emergono dalle indagini compiute su studenti, laureandi e laureati (e anche su docenti, da quest'anno) attraverso



la loro discussione e presa in carico nelle sedi decisionali in materia di didattica; iii) va fatto uno sforzo per accompagnare l'individuazione di soluzioni e di obiettivi che viene svolta nei documenti del riesame annuale con una batteria adeguata di indicatori e target, anche per consentire il monitoraggio nel tempo dell'efficacia delle soluzioni proposte.

La relazione è consultabile presso il seguente link:

[http://host.uniroma3.it/uffici/nucleo/public\\_section/documenti.asp?id=-1887642677&livello=2](http://host.uniroma3.it/uffici/nucleo/public_section/documenti.asp?id=-1887642677&livello=2)

## *1.2 Relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi ROMA TRE (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14) - Anno 2016*

Si tratta della quarta edizione della Relazione annuale che i Nuclei di Valutazione redigono (in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 19/2012) nell'ambito della procedura Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario (AVA). Anche per questa edizione, come già per le precedenti, la Relazione ha seguito le indicazioni dell'ANVUR, formulate in forma di "Linee guida" e tradotte in un format vincolante in cui inserire testo e allegati. La Relazione è stata approvata dal Nucleo nella seduta del 28 giugno 2016 e trasmessa all'ANVUR entro la prescritta scadenza del 15 luglio.

Lo schema della Relazione si articola in tre sezioni. La prima descrive lo stato della valutazione della qualità riscontrabile in Ateneo: a tal fine si riportano dati e commenti su temi quali l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa, la qualità dei servizi di supporto alla didattica, l'adeguatezza delle infrastrutture, le valutazioni degli studenti attraverso l'apposita rilevazione annuale, etc. La seconda sezione riporta la valutazione della performance organizzativa e amministrativa, anch'essa attualmente ricondotta nell'ambito di AVA e della competenza di ANVUR. Contenuto di questa sezione è la descrizione del funzionamento complessivo del sistema di valutazione e misurazione della performance messo a punto in Ateneo. La novità rispetto alle precedenti edizioni sta nell'intento di raccordare più esplicitamente la performance organizzativa con gli obiettivi strategici dell'Ateneo e con il processo stesso di assicurazione della qualità. La terza sezione, infine, contiene suggerimenti e raccomandazioni che il Nucleo ritiene di poter formulare sulla base delle analisi condotte nelle due sezioni precedenti.

Rinviando per la consultazione dell'intera Relazione al sito in cui essa è pubblicamente consultabile

([http://host.uniroma3.it/uffici/nucleo/public\\_section/documenti.asp?id=1469104499&livello=2](http://host.uniroma3.it/uffici/nucleo/public_section/documenti.asp?id=1469104499&livello=2)), si riporta di seguito il contenuto della terza sezione.

### Raccomandazioni e suggerimenti rivolti all'ANVUR

1. Si ribadisce l'opportunità della condivisione con i Nuclei dei risultati essenziali delle Relazioni annuali. Due potrebbero essere le forme possibili, non alternative: la prima è quella di mettere sul sito ANVUR (riservato ai Nuclei) le Relazioni stesse, per intero o almeno nella sezione III dei suggerimenti e raccomandazioni; la seconda è quella di una restituzione da parte dell'ANVUR, in termini non tanto di sintesi del contenuto delle Relazioni, ma piuttosto di valutazione della congruità delle risposte fornite e di suggerimenti per le future compilazioni.
2. La recente pubblicazione da parte dell'ANVUR degli indicatori relativi alla carriera degli studenti (edizione 2015) va nella giusta direzione di fornire alle Università uno strumento essenziale per ragionare in termini di benchmark, sia a livello di Ateneo che di Corso di studi. Si suggerisce al riguardo di inserire, oltre agli indicatori di output, anche qualche essenziale indicatore di input, ad esempio numero dei docenti di ruolo in Ateneo, numero di aule e di laboratori, ammontare di personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, etc. Solo in tal modo, infatti, è possibile argomentare in termini fondati sulla produttività e l'efficienza dei diversi Atenei e Corsi di studio.
3. Si raccomanda di informare tempestivamente sulle date di scadenza effettiva della Relazione dei Nuclei, per consentire a questi di programmare efficacemente la propria attività. Poiché è verosimile che anche nel prossimo anno, tanto più per l'introduzione della nuova AVA, il termine per la consegna della Relazione sia prolungato a giugno (salva la



compilazione della relazione sulla rilevazione degli studenti, per legge in scadenza ad aprile), sarebbe importante saperlo all'inizio dell'anno.

#### Raccomandazioni e suggerimenti rivolti all'Ateneo

1. Si ritiene apprezzabile che l'Ateneo abbia approvato alla fine del 2015 il Piano Integrato di Ateneo per il triennio 2016-18, in tal modo venendo incontro alle indicazioni formulate nelle linee guida ANVUR 2015, riconfermate in quelle 2016. Si raccomanda di dar seguito al Piano Integrato attraverso la definizione operativa e il successivo monitoraggio degli indicatori relativi alle attività fondamentali dell'Ateneo, in maniera analoga a quanto già operante per l'attività organizzativa e amministrativa. A tale esigenza, che si avverte in particolare per la didattica (la ricerca è "coperta" in qualche misura dalla VQR), si potrà dare risposta anche attraverso l'utilizzazione degli indicatori sulle carriere degli studenti recentemente pubblicati dall'ANVUR.
2. Il "portale di autovalutazione" di Ateneo costituisce uno strumento utilissimo per il monitoraggio e la valutazione della qualità (e quantità) della didattica erogata. Per rendere tale strumento ancora più efficace si suggerisce di affiancare ai dati elaborati dall'Ufficio Statistico di Ateneo il set di indicatori sulle carriere degli studenti prodotto dall'ANVUR: ciò consentirebbe di effettuare confronti con altri Atenei e di individuare situazioni di benchmark per i diversi indicatori a disposizione. Si suggerisce inoltre di rivedere e rendere più esplicite le definizioni di alcuni indicatori, che le audizioni effettuate quest'anno hanno rivelato non essere chiare a tutti i CdS.
3. Come già rilevato nelle precedenti Relazioni, i contatti "istituzionali" delle strutture didattiche con stakeholder e sistema professionale di riferimento sono molto datati, anche se in molti CdS si riscontrano iniziative in tal senso promosse da gruppi di docenti, prive tuttavia del carattere di sistematicità. È verosimile che in occasione dell'accreditamento ciclico in corso tali contatti siano ripresi: la raccomandazione è di renderli sistematici e ricorrenti negli anni successivi.
4. La verifica dei requisiti minimi di docenza desta qualche preoccupazione in relazione alla sostenibilità dell'offerta formativa in alcuni Dipartimenti. Tale criticità risulta alleviata dagli accordi di servizio, in base ai quali docenti in forza ad un determinato Dipartimento impartiscono spesso insegnamenti anche a favore di studenti appartenenti ad altro Dipartimento. Per quanto è in facoltà dell'Ateneo, si raccomanda di porre particolare attenzione alla politica di reclutamento del personale docente, bilanciando le esigenze di promozione interna con le necessità di apporto di personale aggiuntivo rispetto all'attuale dotazione.
5. Dai documenti aggiornati delle strutture didattiche (RaR, relazioni CP, SUA-CdS) e dalle audizioni svolte si rileva il permanere di disagi derivanti da alcune carenze strutturali, pur nella constatazione di miglioramenti intervenuti rispetto alla situazione dello scorso anno (ad esempio, per Architettura e Scienze). Le carenze sono avvertite in forma e grado diversi a seconda delle specificità dei corsi di studio: aule e spazi per lo studio individuale (soprattutto nei CdS del gruppo letterario), laboratori e attrezzature di laboratorio (soprattutto nei CdS del gruppo scientifico e tecnologico). Si raccomanda di porre in atto le misure necessarie a ridurre tali carenze, naturalmente nei limiti consentiti dagli attuali vincoli di bilancio.
6. Il passaggio della rilevazione delle opinioni degli studenti da indagine in presenza a modalità on line ha comportato in questo primo anno di attuazione ritardi nella presentazione dei risultati e non immediata comprensione degli stessi da parte delle strutture didattiche, come rilevato in tutti i documenti del processo di AQ e puntualmente confermato nel corso delle audizioni svolte. Il Presidio ha presentato nella sua Relazione una proposta di razionalizzazione che sarà sottoposta agli organi di governo dell'Ateneo. Si raccomanda di affrontare al più presto la questione, in modo che sia possibile avviare per tempo la predisposizione dei questionari e soprattutto le elaborazioni statistiche sui risultati della rilevazione.

#### Raccomandazioni e suggerimenti rivolti al Presidio di Qualità

1. Dopo l'assestamento del vertice e della struttura intervenuto alla fine del 2015 il Presidio ha intensificato la sua attività, anche in relazione alla scadenza del riesame ciclico. Si valuta



positivamente, in particolare, l'attività di formazione/informazione svolta dal PdQ presso le strutture didattiche. Al riguardo, si raccomanda di dar seguito operativo alla proposta di coinvolgere tutti gli attori del processo di AQ in un piano di formazione continuo, ripetuto ogni anno e realizzato per quanto possibile con tecnologie di e-learning.

2. Le audizioni svolte quest'anno dal Nucleo hanno confermato quanto rilevato già lo scorso anno in merito agli elementi di criticità tuttora riscontrabili nei documenti di AQ, in particolare nei RaR e nelle Relazioni delle CPds. Tali elementi sono correttamente individuati dal Presidio nella sua Relazione annuale (maggio 2016) come "segnali di una non ancora compiuta assimilazione del processo di autovalutazione e di miglioramento continuo". Si raccomanda al Presidio di monitorare i progressi compiuti in merito alla compilazione dei documenti del processo di AQ (RaR, CPds, SUA-CdS), i cui effetti di miglioramento dovrebbero riscontrarsi già nelle prossime versioni dei documenti stessi. Si raccomanda, in particolare, di porre attenzione alla formulazione di indicatori e target che consentano il monitoraggio effettivo delle azioni correttive intraprese.
3. Si raccomanda di impostare per tempo l'attività di rilevazione dell'opinione degli studenti, sia nella predisposizione del questionario sia nell'elaborazione dei relativi risultati, in modo da evitare i ritardi e le difficoltà di lettura riscontrati in questo primo anno di applicazione della nuova modalità di rilevazione on line.

#### Raccomandazioni e suggerimenti rivolti ai Dipartimenti e ai Corsi di Studio

1. Le audizioni svolte confermano le analisi precedentemente condotte dal Nucleo sulla base della documentazione disponibile (RaR, CPds, SUA-CdS, rilevazione dell'opinione degli studenti) in merito ad alcune criticità ricorrenti. La prima in ordine di importanza è la constatazione del tasso di abbandono tra primo e secondo anno dei corsi triennali, il cui livello si situa in diversi CdS al di sopra dell'analogo livello riscontrabile a livello di media nazionale o di media dell'area centrale. Si registra che molti CdS hanno varato azioni di contrasto del fenomeno, ma si raccomanda di monitorarne attentamente l'efficacia nel tempo e, se necessario, di operare le opportune correzioni di rotta.
2. Altra criticità riguarda la già richiamata difficoltà di istituire contatti con stakeholder e sistema professionale di riferimento in maniera sistematica e strutturata. Si raccomanda di attribuire carattere di sistematicità e periodicità a tali contatti, che sicuramente saranno ripresi in occasione dell'accREDITamento ciclico. Per quanto riguarda, in particolare, il mondo del lavoro, si ribadisce che le attività di stage e tirocini potrebbero costituire una opportuna base di partenza per dare continuità ai rapporti con gli operatori professionali e ricavarne anche contributi sulla congruità dell'offerta formativa proposta dai singoli CdS.
3. La componente studentesca individua talvolta – sia nelle relazioni delle CPds che nei questionari compilati dagli studenti stessi – in alcune carenze infrastrutturali e di dotazione tecnica una criticità influente sull'efficacia della didattica. Le audizioni svolte hanno confermato la presenza della criticità, ma hanno anche consentito di rilevare miglioramenti intervenuti in diversi casi, sia per effetto di interventi strutturali a livello di Ateneo, sia anche a seguito di adattamenti e soluzioni predisposti nelle specifiche situazioni di disagio. Ferma restando la competenza dell'Ateneo per gli interventi strutturali, si raccomanda ai Dipartimenti e ai CdS di porre in atto, per quanto loro possibile, soluzioni che possano venire incontro alle segnalazioni degli studenti.
4. Le audizioni svolte hanno confermato che le rilevazioni effettuate sui risultati della didattica – quella di Ateneo sugli studenti frequentanti e non frequentanti, quelle di Alma Laurea sui laureandi e sui laureati, e da quest'anno anche quella sui docenti – non ricevono la dovuta attenzione da parte delle sedi decisionali in materia di didattica (CdS, Collegi didattici, Commissioni didattiche di Dipartimento, Consigli di Dipartimento). Si raccomanda che i Dipartimenti prendano atto di tale situazione e individuino le sedi e i momenti più opportuni per l'adeguata presa in carico dei risultati delle rilevazioni svolte.



## **2. Composizione attuale del Nucleo di Valutazione**

Il NdV, autore della presente newsletter, è composto da:

- Claudio Mazziotta, Coordinatore, già Professore ordinario di Statistica economica nell'Università degli studi Roma Tre
- Emilio Bianchini, Commercialista esperto revisore contabile per conto di enti pubblici e privati
- Valeria Biasci, Professore associato di Psicologia generale, Università degli studi Roma Tre
- Alfredo Luigi Caruso, già Dirigente Industriale
- Gualtiero Cappelletti, Studente presso il Dipartimento di Economia, Università degli studi Roma Tre
- Marco De Cesare, Studente presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi Roma Tre
- Salvatore Monni, Professore associato di Politica economica, Università degli studi Roma Tre
- Harm Pinkster, Professor emeritus di Latino, Università di Amsterdam
- Cecilia Tarantino, Professore associato di Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali, Università degli Studi Roma Tre

Per lo svolgimento dei suoi compiti il NdV si avvale di un Ufficio di supporto tecnico, presso l'Area Affari Generali, di cui fanno parte

Enrichetta Librandi

Giulia Volpe

e-mail: [nucleo.valutazione@uniroma3.it](mailto:nucleo.valutazione@uniroma3.it)

della collaborazione dell'Ufficio Statistico di Ateneo:

Alessandra Torti

Simona Alfieri

Mariantonietta Di Maria

e-mail: [ufficio.statistico@uniroma3.it](mailto:ufficio.statistico@uniroma3.it)

e dell'Area di supporto alla programmazione strategica e alla prevenzione della corruzione:

Alessandra Talmone De Cicco

e-mail: [alessandra.talmone@uniroma3.it](mailto:alessandra.talmone@uniroma3.it)

Daniel Ciotti

e-mail: [daniel.ciotti@uniroma3.it](mailto:daniel.ciotti@uniroma3.it)

Simeone Cimmino

e-mail: [simeone.cimmino@uniroma3.it](mailto:simeone.cimmino@uniroma3.it)

Tutti i documenti prodotti dal NdV si trovano sul sito web

[http://host.uniroma3.it/uffici/nucleo/public\\_section/](http://host.uniroma3.it/uffici/nucleo/public_section/)

## **3. Contatti**

L'Ufficio di Supporto al NdV si trova in Via Ostiense, 161, terzo piano, stanza 336.

e-mail: [nucleo.valutazione@uniroma3.it](mailto:nucleo.valutazione@uniroma3.it)

Tel.: 06/5733.2304

Fax: 06/5733.2305